

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

STANDARD CATALOGRAFICI
Principi generali

modulo 2

Maria Letizia Mancinelli, *ICCD - Coordinamento per le metodologie catalografiche*
marialetizia.mancinelli@beniculturali.it

Normative: struttura dei dati e norme di compilazione

struttura dei dati

iccd
SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Normativa	Descrizione	LUT	RS	DES	ICC	VS
RA	Reperto					
RA1	Per la scheda	4				1
RA2	Indirizzo	5				1
RA3	Indirizzo	5				1
RA4	Indirizzo	5				1
RA5	Indirizzo	5				1
RA6	Indirizzo	5				1
RA7	Indirizzo	5				1
RA8	Indirizzo	5				1
RA9	Indirizzo	5				1
RA10	Indirizzo	5				1
RA11	Indirizzo	5				1
RA12	Indirizzo	5				1
RA13	Indirizzo	5				1
RA14	Indirizzo	5				1
RA15	Indirizzo	5				1
RA16	Indirizzo	5				1
RA17	Indirizzo	5				1
RA18	Indirizzo	5				1
RA19	Indirizzo	5				1
RA20	Indirizzo	5				1
RA21	Indirizzo	5				1
RA22	Indirizzo	5				1
RA23	Indirizzo	5				1
RA24	Indirizzo	5				1
RA25	Indirizzo	5				1
RA26	Indirizzo	5				1
RA27	Indirizzo	5				1
RA28	Indirizzo	5				1
RA29	Indirizzo	5				1
RA30	Indirizzo	5				1
RA31	Indirizzo	5				1
RA32	Indirizzo	5				1
RA33	Indirizzo	5				1
RA34	Indirizzo	5				1
RA35	Indirizzo	5				1
RA36	Indirizzo	5				1
RA37	Indirizzo	5				1
RA38	Indirizzo	5				1
RA39	Indirizzo	5				1
RA40	Indirizzo	5				1
RA41	Indirizzo	5				1
RA42	Indirizzo	5				1
RA43	Indirizzo	5				1
RA44	Indirizzo	5				1
RA45	Indirizzo	5				1
RA46	Indirizzo	5				1
RA47	Indirizzo	5				1
RA48	Indirizzo	5				1
RA49	Indirizzo	5				1
RA50	Indirizzo	5				1
RA51	Indirizzo	5				1
RA52	Indirizzo	5				1
RA53	Indirizzo	5				1
RA54	Indirizzo	5				1
RA55	Indirizzo	5				1
RA56	Indirizzo	5				1
RA57	Indirizzo	5				1
RA58	Indirizzo	5				1
RA59	Indirizzo	5				1
RA60	Indirizzo	5				1
RA61	Indirizzo	5				1
RA62	Indirizzo	5				1
RA63	Indirizzo	5				1
RA64	Indirizzo	5				1
RA65	Indirizzo	5				1
RA66	Indirizzo	5				1
RA67	Indirizzo	5				1
RA68	Indirizzo	5				1
RA69	Indirizzo	5				1
RA70	Indirizzo	5				1
RA71	Indirizzo	5				1
RA72	Indirizzo	5				1
RA73	Indirizzo	5				1
RA74	Indirizzo	5				1
RA75	Indirizzo	5				1
RA76	Indirizzo	5				1
RA77	Indirizzo	5				1
RA78	Indirizzo	5				1
RA79	Indirizzo	5				1
RA80	Indirizzo	5				1
RA81	Indirizzo	5				1
RA82	Indirizzo	5				1
RA83	Indirizzo	5				1
RA84	Indirizzo	5				1
RA85	Indirizzo	5				1
RA86	Indirizzo	5				1
RA87	Indirizzo	5				1
RA88	Indirizzo	5				1
RA89	Indirizzo	5				1
RA90	Indirizzo	5				1
RA91	Indirizzo	5				1
RA92	Indirizzo	5				1
RA93	Indirizzo	5				1
RA94	Indirizzo	5				1
RA95	Indirizzo	5				1
RA96	Indirizzo	5				1
RA97	Indirizzo	5				1
RA98	Indirizzo	5				1
RA99	Indirizzo	5				1
RA100	Indirizzo	5				1

© MiBACT_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA pagina 10/10

norme di compilazione



Ogni **normativa** (scheda di catalogo, scheda di Authority file, modulo, ecc.) si compone di due parti principali:

- il tracciato, tecnicamente definito **struttura dei dati**, costituito dalla tabella con la sequenza delle voci
- le **norme di compilazione**, che spiegano nel dettaglio come devono essere redatti i contenuti

Normative: struttura dei dati


SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OSS.	VOG.	VS.
CD	CODICE			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LM	livello locale	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOOD			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	6		*		1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2		*		1
ESC	Ente edicolatore	25		*		1
BCP	Ente compilatore	25		*		1
ESR	Ente responsabile	25		*		1

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OSS.	VOG.	VS.
RI	RELAZIONI					
RVE	STRUTTURA COMPLESSA					
RVEL	livello	25		(*)		1
RVER	Codice bene relativo	25				1
RVES	Codice bene componente	25	S			1
RSE	RELAZIONI D'INTE					
RSEK	Tipo relazione	10		(*)	C	1
RSET	Tipo scheda	10		(*)	C	1
RSEC	Codice bene	25		(*)		1

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OSS.	VOG.	VS.
AC	ALTRI CODICI					
ACC	Altro codice bene	25	S			1
ACS	SCHEDA COMPLESSA					
ACSE	Ente	25		(*)		1
ACSC	Codice	25		(*)		1

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OSS.	VOG.	VS.
OS	OSSETTO			*		
OST	OSSETTO			*		

MiBACT_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA pagina 1 di 10

La **struttura dei dati** è organizzata in una serie di insiemi omogenei di informazioni chiamati **paragrafi**, distinguibili anche graficamente come sezioni distinte del tracciato: il paragrafo relativo ai codici identificativi; quello per la gestione delle relazioni, quello per la definizione del bene, quello per i dati di localizzazione, ecc.

Normative: struttura dei dati

struttura dei dati

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI

 NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1
AC	Altre codici					
ACC	Altre codici bene					
ACS	Schede correlate					
ACSE	Ente					
ACDC	Codice					
ACCS	Beneficiario					

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
REL	RELAZIONI					
RIVL	STRUTTURA COMPLESSA	25				1
RIVL	Livello	25				1
RIVL	Codice bene relativo	25				1
RIVL	Codice bene dipendente	25				1
RSE	RELAZIONI DIRETTE					
RSE	Tipo relazione	70				1
RSE	Tipo scheda	70				1
RSE	Codice bene	70				1
RSE	Altre relazioni					

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1

© MiBACT_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni *paragrafo* della struttura contiene a sua volta altri elementi chiamati genericamente “campi” (le singole righe che compongono il paragrafo stesso).

Il paragrafo e gli elementi che ne fanno parte sono identificati da una sigla (*acronimo*) e da una *definizione*.

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1

Normative: struttura dei dati

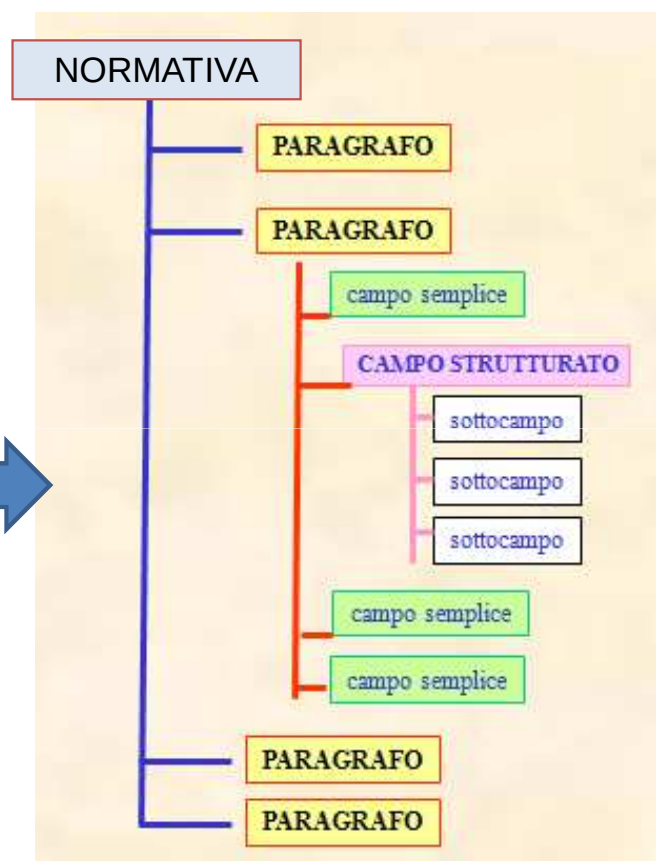
Gli elementi che compongono ciascun **PARAGRAFO** possono essere **campi semplici** oppure **CAMPI STRUTTURATI**, che contengono ulteriori sottoinsiemi di voci chiamate **sottocampi**.

Sono distinti da specifici **formalismi** dell'**acronimo** e della **definizione** (numero dei caratteri dell'acronimo, formato dei caratteri della definizione, composizione dell'acronimo dei sottocampi), che rispecchiano l'organizzazione logica e gerarchica delle strutture dati ICCD.

Acronimo				Definizione	Tipo elemento
CD				CODICI	PARAGRAFO
	TSK			Tipo Scheda	Campo semplice
	LIR			Livello ricerca	Campo semplice
	NCT			CODICE UNIVOCO	CAMPO STRUTTURATO
		NCTR		Codice regione	Sottocampo
		NCTN		Numero catalogo generale	Sottocampo
		NCTS		Suffisso numero catalogo generale	Sottocampo
	ESC			Ente schedatore	Campo semplice
	ECP			Ente competente	Campo semplice
	EPR			Ente proponente	Campo semplice

Normative: struttura dei dati

Nel tracciato di una normativa la tabella che contiene paragrafi, campi e sottocampi costituisce la **rappresentazione grafica di una ben precisa struttura gerarchica** che segue questo schema logico, per una organizzazione ottimale delle informazioni, strettamente funzionale alla gestione informatizzata.



Struttura di una normativa: proprietà

Nella struttura dei dati per ciascun elemento (**PARAGRAFO**, **campo semplice**, **CAMPO STRUTTURATO**, **sottocampo**) sono specificate le proprietà:

LUNGHEZZA

RIPETITIVITA'

OBBLIGATORIETA'

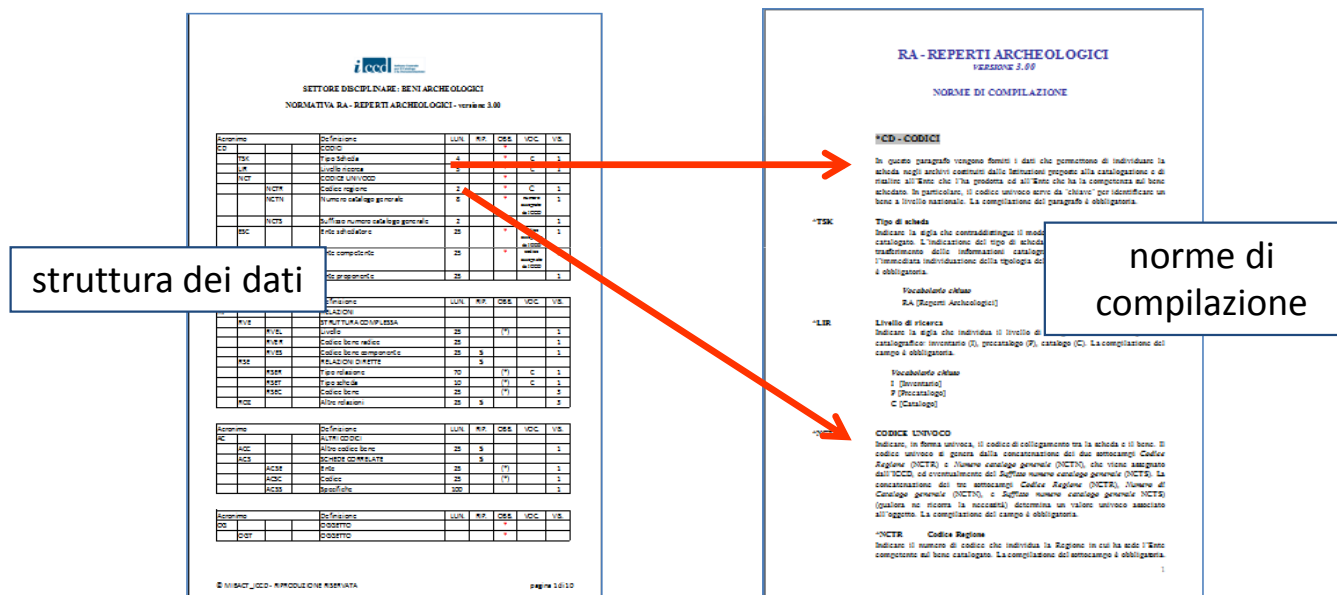
VOCABOLARIO

VISIBILITA'

proprietà

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT				CRONOLOGIA			*		
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG		Fascia cronologica di riferimento	50		*	A	1
		DTZS		Frazione cronologica	25			C	1
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI		Da	15		(*)		1
		DTSV		Validità	25			C	1
		DTSF		A	15		(*)		1
		DTSL		Validità	25			C	1
	DTM			Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT			Altre datazioni	250	Si			1

Nelle *norme di compilazione*, per ogni elemento che compone la struttura dei dati vengono fornite precise indicazioni per l’inserimento dei contenuti (obbligatorietà, ripetitività, regole sintattiche, vocabolari di riferimento, ecc.).



La conoscenza delle norme di compilazione è necessaria per la corretta redazione di un modello catalografico

Struttura di una normativa: obbligatorietà

Nella struttura dei dati di ciascuna normativa sono presenti *elementi* (paragrafi, campi, sottocampi) *obbligatorie*, la cui compilazione è ritenuta necessaria per la validità stessa del modello catalografico.

Sono segnalati nella struttura dei dati da un asterisco rosso => *

Poiché le informazioni obbligatorie devono essere registrate in qualsiasi tipo di situazione rilevata dal catalogatore, si chiamano convenzionalmente “*obbligatorietà assolute*”.

↓

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD				CODICI			*		
	TSK			Tipo Scheda	4		*	C	1
	LIR			Livello ricerca	5		*	C	1
	NCT			CODICE UNIVOCO			*		
		NCTR		Codice regione	2		*	C	1
		NCTN		Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
		NCTS		Suffisso numero catalogo generale	2				1
	ESC			Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1

campo
NCT

Obbligatorietà assolute e di contesto

Oltre all'*obbligatorietà assoluta*, nei modelli catalografici è presente anche un altro tipo di obbligatorietà, l'**obbligatorietà di contesto**, segnalata dal simbolo **(*)** : indica che la compilazione di un campo **NON** è vincolante per la validità del modello redatto, ma è richiesta “*nel contesto*” della sezione della scheda che si sta valorizzando, affinché l'informazione inserita sia consistente.

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT				CRONOLOGIA			*		
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG		Fascia cronologica di riferimento	50		*		
		DTZS		Frazione cronologica	25			C	1
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI		Da	15		(*)		
		DTSV		Validità	25				
		DTSF		A	15		(*)		
		DTSL		Validità	25			C	1
	DTM			Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT			Altre datazioni	250	Si			1

*obbligatorietà
assoluta*

*obbligatorietà
di contesto*

Obbligatorietà alternative

Esempio di struttura con
obbligatorietà assolute, di
contesto e alternative

<i>acronimo</i>	<i>tipo elemento</i>	<i>obbligatorietà</i>
AA	PARAGRAFO	*
BBB	Campo semplice	* 1
CCC	Campo semplice	* 1
DDD	Campo semplice	
EEE	CAMPO STRUTTURATO	
EEEA	Sottocampo	(*)
EEEB	Sottocampo	(*) 2
EEEC	Sottocampo	(*) 2
EEED	Sottocampo	(*)
EEEF	Sottocampo	

In particolari situazioni, viene data al catalogatore la possibilità di **scegliere quale elemento del tracciato compilare in un gruppo di elementi obbligatori** (assoluti o di contesto).

In tali casi si parla di **obbligatorietà alternativa** e accanto al simbolo specifico che indica l'obbligatorietà viene aggiunto un numero, che individua il "gruppo" di appartenenza, cioè l'insieme di elementi (due o più) considerati alternativi fra loro.

E' bene precisare che in tali situazioni si intende che *almeno uno degli elementi fra loro alternativi deve essere compilato*: il catalogatore può comunque valorizzare tutti gli elementi per i quali ha dati a disposizione.

Schede di catalogo e livelli di catalogazione

Nelle **schede di catalogo**, in particolare, nel caso in cui vengano compilati soltanto gli elementi con **obbligatorietà assoluta**, si dirà che il grado di approfondimento dell'indagine condotta sul bene è di **livello di inventario (I)**.

Nel caso, invece, in cui vengano compilati anche gli elementi facoltativi, il modello redatto si dirà, a seconda del grado di completezza della ricerca, di **livello di precatalogo (P)** o di **livello di catalogo (C)**.

Il livello di catalogazione viene 'dichiarato' mediante la rispettiva sigla in un apposito campo (LIR) della normativa.

<i>sigla da inserire nel campo LIR</i>	<i>note esplicative</i>
I	livello di inventario
P	livello di precatalogo
C	livello di catalogo

Schede di catalogo e livelli di catalogazione

livello di inventario
campo LIR: **I**



livello **minimo**: insieme di informazioni essenziali per l'individuazione, la definizione, la localizzazione, la documentazione del bene; tali informazioni dipendono dalla tipologia di normativa e sono chiaramente evidenziate nel tracciato e nelle norme di compilazione

livello di precatalogo
campo LIR: **P**



livello **medio**: alle informazioni minime obbligatorie se ne aggiungono altre desumibili dall'osservazione diretta del bene e del suo contesto, con eventuali rimandi alla bibliografia essenziale

livello di catalogo
campo LIR: **C**



livello **alto**: corrisponde ad una lettura analitica e ad uno studio più approfondito, che prevede anche ricerche bibliografiche e archivistiche: ovviamente l'impostazione e l'esito di un'indagine "di livello catalogo" dipendono dalle caratteristiche intrinseche del bene e dalle sue potenzialità informative

Rispetto delle obbligatorietà assolute

Per tutte le normative standard definite dall'ICCD è richiesto il rispetto delle obbligatorietà assolute perché il modello compilato sia valido e possa entrare nel Catalogo nazionale del patrimonio culturale (e quindi anche nel SIGECweb, che prevede in proposito controlli rigorosi).

Nelle **schede di catalogo**, in particolare, l'insieme delle informazioni obbligatorie (il c.d. "livello di inventario") corrisponde ai dati essenziali per l'individuazione del bene e per l'espletamento delle attività amministrative di tutela e conservazione.



funzione istituzionale del catalogo del patrimonio
culturale coordinato dall'ICCD

Strumenti terminologici

Nel quadro degli standard utilizzati nelle attività di catalogazione del patrimonio culturale, un ruolo di particolare rilievo è occupato dagli strumenti terminologici, indispensabili per un *linguaggio comune e condiviso*, sia in fase di acquisizione dei dati, sia per la loro corretta consultazione e fruizione.

VOCABOLARI CHIUSI

elenchi predefiniti di termini (i catalogatori possono utilizzare solo i lemmi previsti)

VOCABOLARI APERTI

elenchi di termini che possono essere incrementati dal catalogatore in fase di redazione di un modello catalografico



Vocabolari chiusi e vocabolari aperti

La presenza di vocabolari di riferimento per la compilazione è chiaramente segnalata nella struttura dei dati, nell'apposita colonna:

A => **vocabolario aperto**

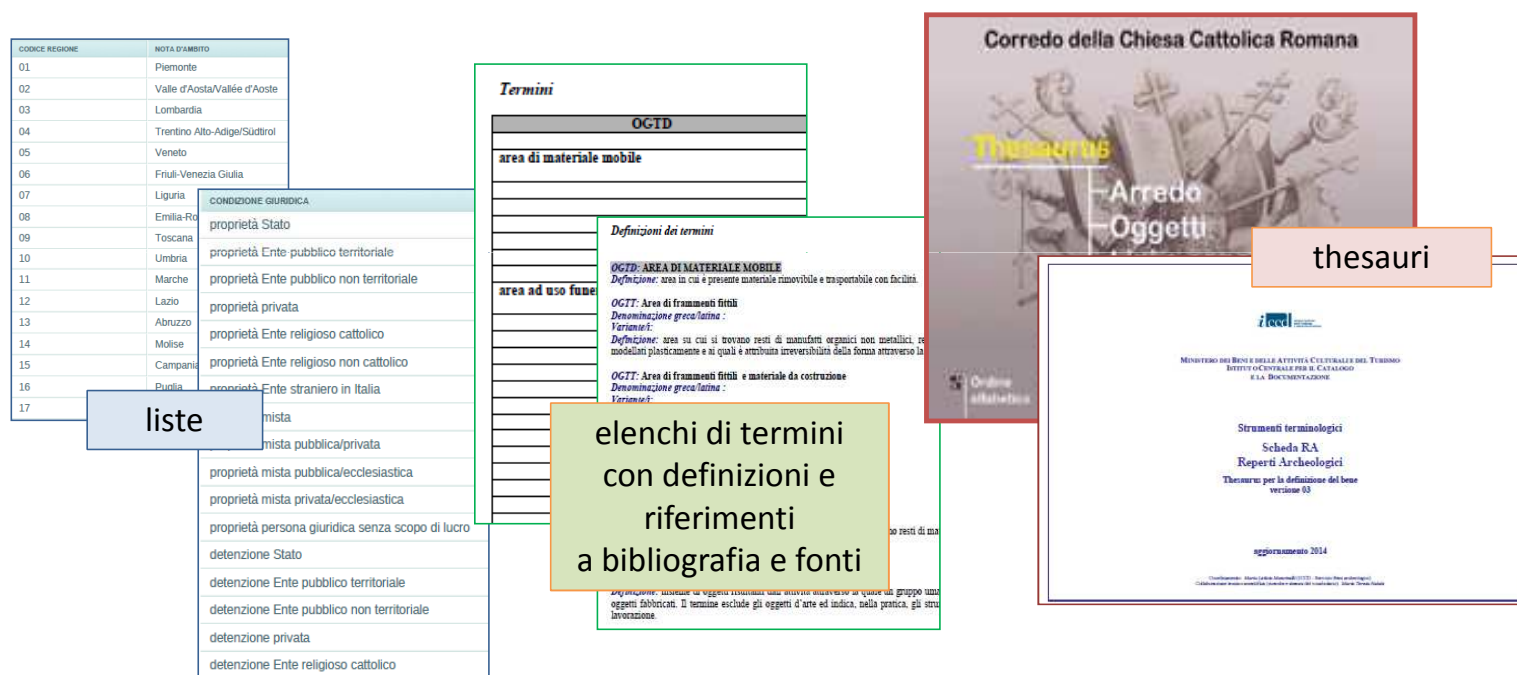
C => **vocabolario chiuso**



Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT				CRONOLOGIA			*		
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG		Fascia cronologica di riferimento	50		*	A	1
		DTZS		Frazione cronologica	25			C	1
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI		Da	15		(*)		1
		DTSV		Validità	25			C	1
		DTSF		A	15		(*)		1
		DTSL		Validità	25			C	1
	DTM			Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT			Altre datazioni	250	Si			1

Vocabolari chiusi e vocabolari aperti

Per quanto riguarda la struttura, i vocabolari (sia chiusi, sia aperti) possono essere costituiti da semplici liste di lemmi, da elenchi di termini con definizioni e riferimenti a bibliografia e fonti, o da più complesse gerarchie concettuali come i thesauri.



Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Standard per la documentazione di corredo

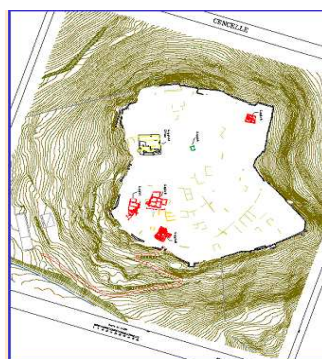
documentazione fotografica



documenti d'archivio



documentazione grafica



documentazione video-cinematografica



documentazione audio

Per identificare correttamente un bene e approfondirne la conoscenza, i dati descrittivi vengono completati dalla documentazione di corredo.

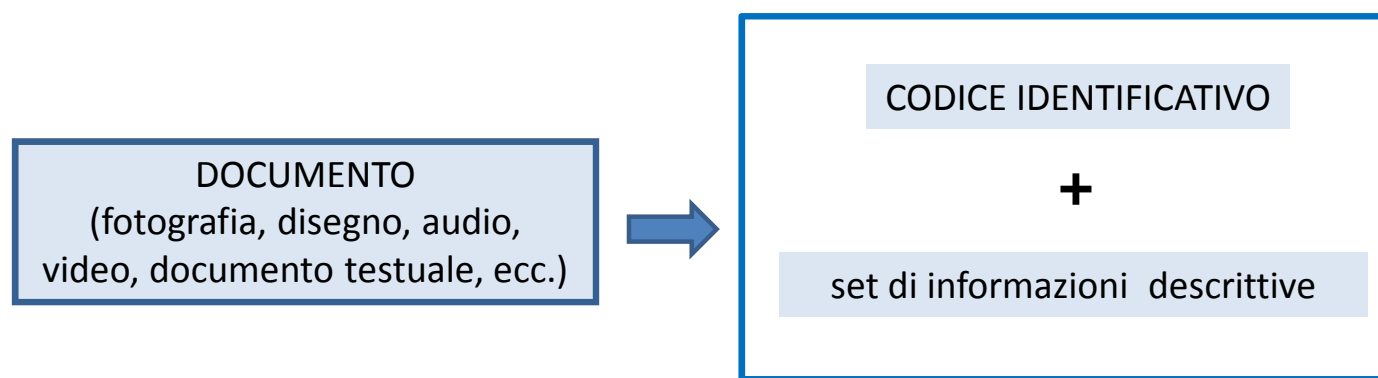
L'ICCD ha definito anche in questo ambito precisi standard per la descrizione, la produzione e il trattamento delle varie tipologie di documenti.

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Standard per la documentazione di corredo

Ogni entità documentale (fotografia, disegno, audio, video, documento testuale, ecc.) ha un proprio **codice identificativo** e un insieme di **informazioni descrittive** (genere e tipo del documento, autore, data di realizzazione, luogo di conservazione, informazioni tecniche, ecc.) che vengono registrati all'interno del modello catalografico a cui il documento si riferisce.

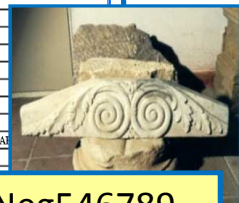


Documentazione allegata e documentazione esistente

Per ciascun documento a cui si fa riferimento, deve essere specificato in un apposito campo del modello catalografico il **genere**:

si definisce “**documentazione allegata**” la documentazione di qualsiasi tipo (in formato cartaceo o elettronico) acclusa al modello catalografico, sia esso cartaceo o informatizzato

scheda RA, paragrafo DO	
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
FTAX	Genere
FTAP	Tipo
FTAA	Autore
FTAD	Data
FTAE	Ente proprietario
FTAC	Collocazione
FTAN	Codice identificativo
FTAT	Note
FTAF	Formato
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA
DRAI	Genere
DRAI	Tipo
DRAI	Note
DRAI	Scala
DRAI	Ente proprietario
DRAI	Collocazione
DRAI	Codice identificativo
DRAI	Autore
DRAI	Data



Neg546789

LUOGO DI CONSERVAZIONE
(Archivio, Biblioteca, ecc.)



si definisce “**documentazione esistente**” la documentazione di qualsiasi tipo (in formato cartaceo o elettronico) NON acclusa al modello catalografico, sia esso cartaceo o informatizzato, ma esistente presso un luogo di conservazione, per la quale vengono fornite tutte le indicazioni per il corretto reperimento e la consultazione

Standard per la documentazione di corredo

MODELLO CATALOGRAFICO

	fig.	rip.	obb.	voc.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO			
FLA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
FLAX	Genere			
FLAP	Tipo			
FLAA	Autore			
FLAD	Data			
FLAE	Ente proprietario			
FLAF	Note			
FLAN	Codice identificativo			
FLAP	Formato			
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA			
DRAA	Genere			
DRAI	Tipo			
DRAO	Note			
DRAE	Ente proprietario			
DRAF	Formato			
DRAA	Codice identificativo			
DRAA	Autore			
DRAO	Data			
VDC	DOCUMENTAZIONE VIDEO- CINEMATOGRAFICA			
VDCX	Genere			
VDCI	Tipo			
VDCA	Autore			
VDCD	Data			
VDCI	Ente proprietario			
VDCI	Titolo			
VDCI	Collocazione			
VDCI	Codice identificativo			
VDCI	Note			
FNT	FONTI E DOCUMENTI			
FNTI	Tipo			
FNTA	Autore			
FNTI	Desonimazione			
FNTD	Data			
FNTI	Foglio Carta			
FNTI	Nome archivio			
FNTI	Posizione			
FNTI	Codice identificativo			
FNTI	Note			

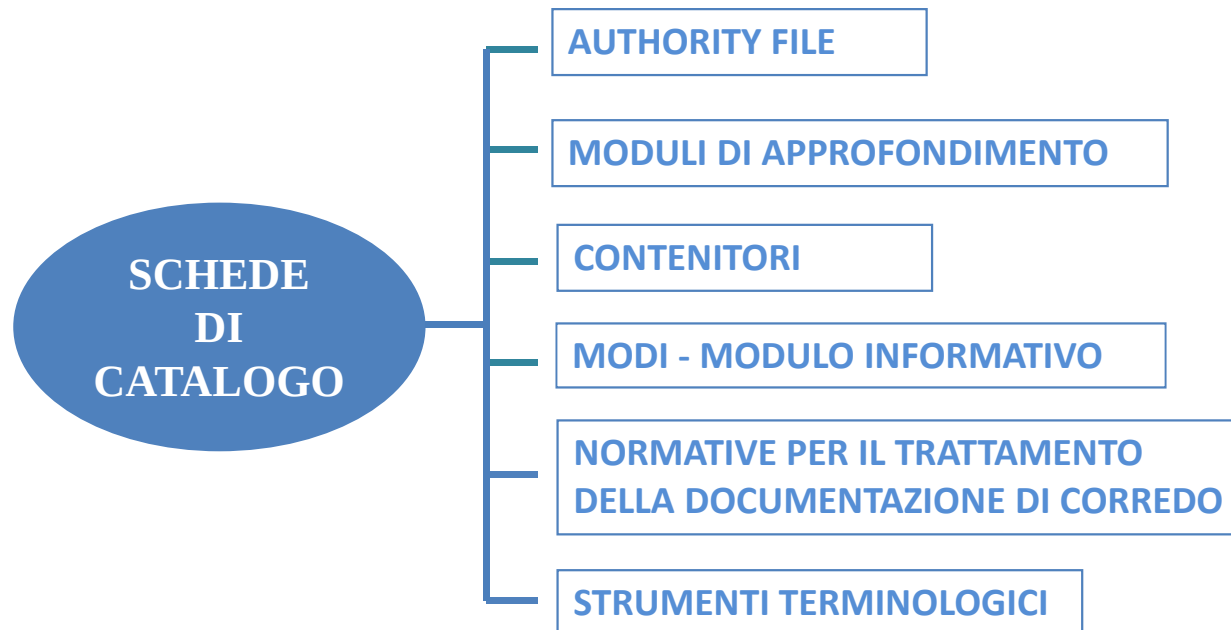
+ file

+ file

+ file

Specifiche procedure consentono di mantenere coerente il **collegamento fra il modello catalografico** (ad esempio una scheda di catalogo), **la documentazione di corredo** e **i relativi file digitali**, quando presenti.

Sistema normativo ICCD: quadro di sintesi degli standard



Sistema articolato e complesso che, sulla base di regole e metodi condivisi, consente una registrazione ordinata ed efficace delle informazioni

Sistema normativo ICCD

Nella gestione informatizzata i collegamenti fra i vari oggetti che compongono il sistema (schede di catalogo, Authority, moduli, documentazione di corredo, strumenti terminologici) permettono di navigare fra i diversi tipi di dati e quindi di “percorrere” l’intero quadro delle conoscenze sui beni.

E’ importante sottolineare che si tratta di un sistema che, in relazione alle situazioni da documentare e alle risorse disponibili, può essere graduato e calibrato: da un livello informativo “minimo” previsto da ogni modello catalografico ICCD (assicurato mediante un insieme di informazioni obbligatorie), ad un livello “massimo” che nelle espressioni più articolate e complete riesce a ricomporre i contesti (territoriali e culturali) di cui il bene ha fatto parte nel corso della sua storia, sfruttando tutto l’insieme di strumenti che abbiamo visto in precedenza.



Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Standard ICCD: le “versioni”

Gli standard definiti dall'ICCD hanno subito **aggiornamenti e modifiche nel corso del tempo**, sia per quanto riguarda la struttura dei dati (il tracciato dei diversi modelli), sia per quanto riguarda le norme di compilazione e gli strumenti terminologici.

Tali cambiamenti, legati al progredire e all'affinarsi della ricerca scientifica nei vari settori disciplinari, nonché alle esigenze della catalogazione, sempre più complesse e articolate, hanno portato a definire “**versioni**” successive (ad esempio, per le schede di catalogo, le versioni 1.00, 2.00, 3.00, 3.01; è attualmente in elaborazione la nuova generazione di normative di versione 4.00).

versione 1.00 - 2.00

versione 3.00

versione 3.01

versione 4.00

1990-2000

2002-2004

2005-2010

dal 2015

SIGECweb: gestione delle versioni degli standard



Nel *SIGECweb* sono gestite *tutte le versioni delle normative rilasciate dall'ICCD nel corso del tempo*: ciò consente di acquisire nella banca dati del **Catalogo Generale del patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico, storico artistico ed etnoantropologico** anche tipi di schede ormai superati o realizzati con sistemi informatici basati su versioni pregresse degli standard.

Sito istituzionale dell'ICCD

The screenshot shows the iCCD website interface. The left sidebar contains a menu with items: L'ISTITUTO, TRASPARENZA, CATEGORIAZIONE (highlighted with a red box), FOTOGRAFIA, EVENTI, PUBBLICAZIONI, BIBLIOTECA, and MULTIMEDIA. A red arrow points from the 'CATEGORIAZIONE' item to the 'Standard Catalografici' page content. The main content area is titled 'Standard Catalografici' and includes a navigation menu on the left with items: L'ISTITUTO, TRASPARENZA, DIDATTICA E FORMAZIONE, CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI, and CATEGORIAZIONE. The 'CATEGORIAZIONE' item is selected. The main content area contains a list of 'Standard Catalografici' with columns for STANDARD, Tipo scheda, and Definizione. The 'Standard' column lists various standards, including 'Standard - Principi generali' and 'Standard - Criteri di ordinamento'. The 'Tipo scheda' column lists 'Standard' and 'Tipo scheda'. The 'Definizione' column lists 'Definizione'. The 'Standard' column also includes a dropdown menu 'Selezionare una voce dall'elenco'.

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Condivisione degli standard catalografici ICCD

Per l'acquisizione sistematica e la corretta gestione delle informazioni sui beni:

adozione di **strumenti condivisi** a livello nazionale, gli **standard**



applicazione degli standard nei diversi **sistemi informativi**



sistemi informativi
MiBACT
(es. **SIGECweb**)



sistemi informativi
regionali
(es. SIRBEC, CRBC, ecc.)



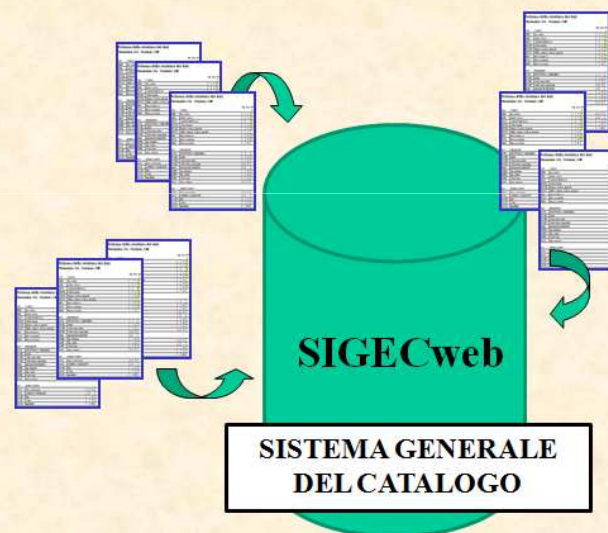
sistemi informativi
"tematici"
(es. sistema CEI per beni
ecclesiastici)

Condivisione degli standard catalografici ICCD

Le attività di catalogazione devono dunque rispettare il processo e gli standard definiti da ICCD, ma possono utilizzare strumenti informatici diversi da quelli prodotti e diffusi dall'Istituto.

Rispetto degli standard ministeriali, in particolare per quanto riguarda:

normative (struttura dei dati e norme di compilazione)
standard per la gestione dei dati geografici
strumenti terminologici
standard per il trattamento della documentazione di corredo
sistema delle relazioni
protocollo per il trasferimento dei dati digitali



<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici>
<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/394/interoperabilit>

La sistematizzazione dell'apparato normativo

In occasione della realizzazione del *SIGEC* e della sua reingegnerizzazione su piattaforma *web* l'ICCD ha svolto un lungo e complesso lavoro di revisione e affinamento degli strumenti e delle metodologie utilizzati nel processo della catalogazione.

In questa sede si esporranno in sintesi alcuni temi sui quali si è concentrata l'attività di ricerca dell'Istituto, che hanno riguardato in particolare quegli aspetti essenziali per la *contestualizzazione storico-culturale-geografica* del bene, al fine di valorizzare al massimo la rete delle relazioni fra le diverse componenti del patrimonio e il territorio.



Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

La sistematizzazione dell'apparato normativo

Nell'ambito delle attività istituzionali per la definizione e l'aggiornamento degli standard catalografici, dagli anni 2000-2002 l'ICCD ha svolto un sistematico lavoro di riflessione metodologica, concentrandosi **sull'integrazione e l'omologazione del trattamento descrittivo dei beni** afferenti ai diversi settori disciplinari.

Per:



creare una base metodologica comune per la definizione e l'applicazione degli standard



facilitare l'approccio dei catalogatori alle diverse strutture catalografiche



agevolare il trattamento e la consultazione dei dati nel sistema del catalogo

La sistematizzazione dell'apparato normativo



BENI ARCHEOLOGICI

BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI



BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI



BENI FOTOGRAFICI

BENI MUSICALI



BENI NATURALISTICI

BENI NUMISMATICI



BENI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

BENI STORICI E ARTISTICI



Lo studio ha preso avvio dalla considerazione che **esistono nuclei informativi comuni a qualsiasi tipologia di bene culturale si prenda in esame** (un'architettura, un reperto archeologico, un oggetto artistico, un centro storico, un bene naturalistico o demoetnoantropologico, ecc.), al di là degli attributi specifici, che richiedono apposite analisi specialistiche.

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

La sistematizzazione dell'apparato normativo



Con questa ottica è stato possibile affrontare la **revisione degli strumenti per la catalogazione secondo una logica unitaria**, adottando le stesse modalità di approccio e le medesime convenzioni formali e applicative anche per beni che risultano in apparenza molto diversi fra loro.

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Il processo di sistematizzazione ha portato, dalla **versione 3.00** degli standard, all'elaborazione di un **set di paragrafi** che - sia per quanto riguarda la struttura dei dati, sia per quanto riguarda le norme di compilazione - sono **comuni ai diversi tipi di schede di catalogo**.

Questi paragrafi vengono definiti
per consuetudine

PARAGRAFI TRASVERSALI

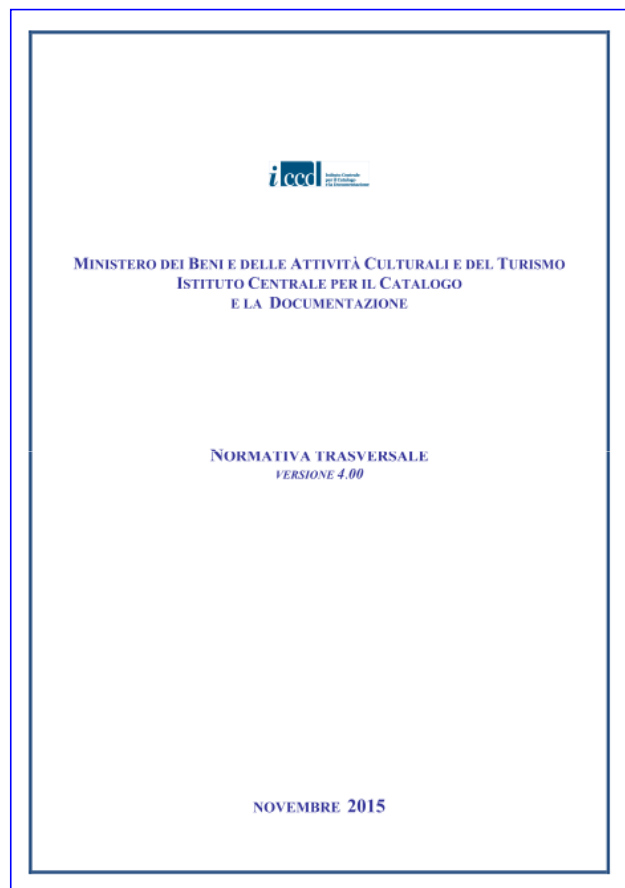
in quanto sono presenti con una struttura dei dati analoga in tutti i modelli catalografici.

[illegible]

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

La nuova generazione di normative ICCD: la versione 4.00



Si è così giunti all'elaborazione di una "base normativa unica", la

Normativa trasversale 4.00

che costituisce ad oggi il documento di riferimento per la definizione di nuove normative o per l'aggiornamento di tipologie già in uso, per qualsiasi settore disciplinare e per qualsiasi categoria di bene (mobile, immobile, immateriale).

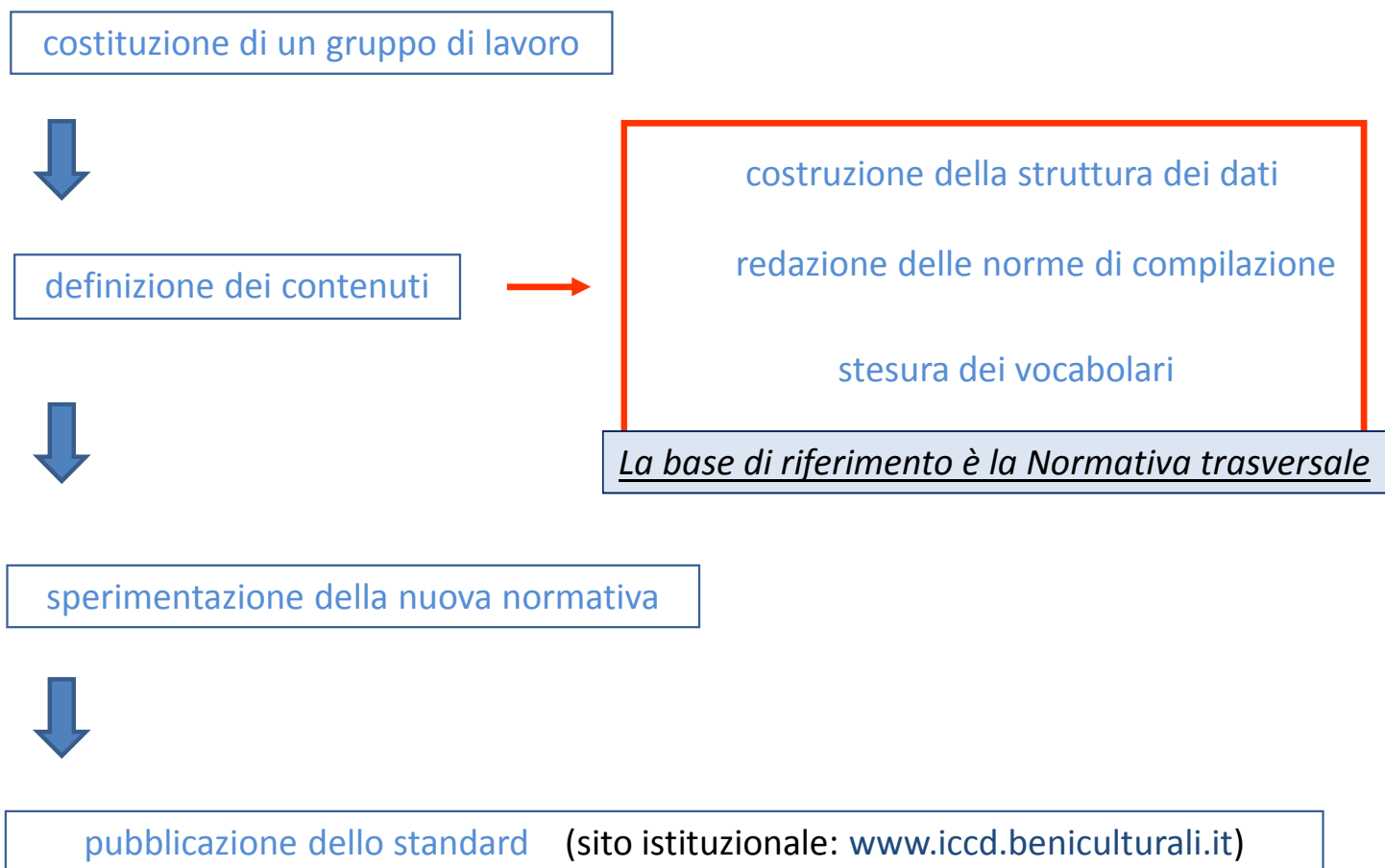
Procedura istituzionale per la definizione di una nuova normativa

costruzione del tracciato di una scheda:



I paragrafi trasversali costituiscono , infatti, **per tutti i modelli catalografici**, le “**unità di base**” intorno alle quali organizzare le sezioni mirate al rilevamento degli attributi specifici di una determinata tipologia di bene.

Procedura istituzionale per la definizione di una nuova normativa



L'individuazione del bene e il trattamento catalogafico



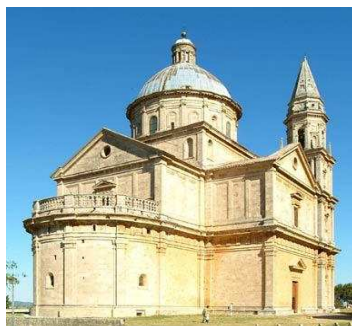
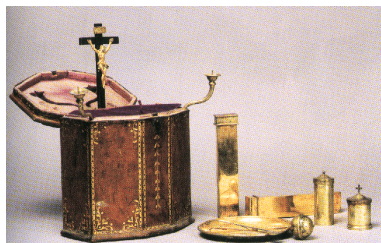
Un aspetto particolarmente importante su cui si è concentrata l'attenzione ha riguardato **l'approccio al bene e la sua corretta individuazione**, con la conseguente precisazione degli ambiti applicativi delle schede di catalogo dei diversi settori disciplinari e il "raffinamento" dei contenuti del paragrafo destinato alla definizione del bene (da **"OGGETTO"** a **"BENE CULTURALE"** nella versione 4.00).

In stretta relazione con tali problematiche è stata meglio definita la metodologia che prevede, nelle diverse situazioni da documentare, l'adozione di un ben preciso **"trattamento catalogafico" del bene culturale**, che ha una diretta conseguenza anche sulla percezione e sulla consistenza del patrimonio.

Le metodologie e gli standard di catalogazione

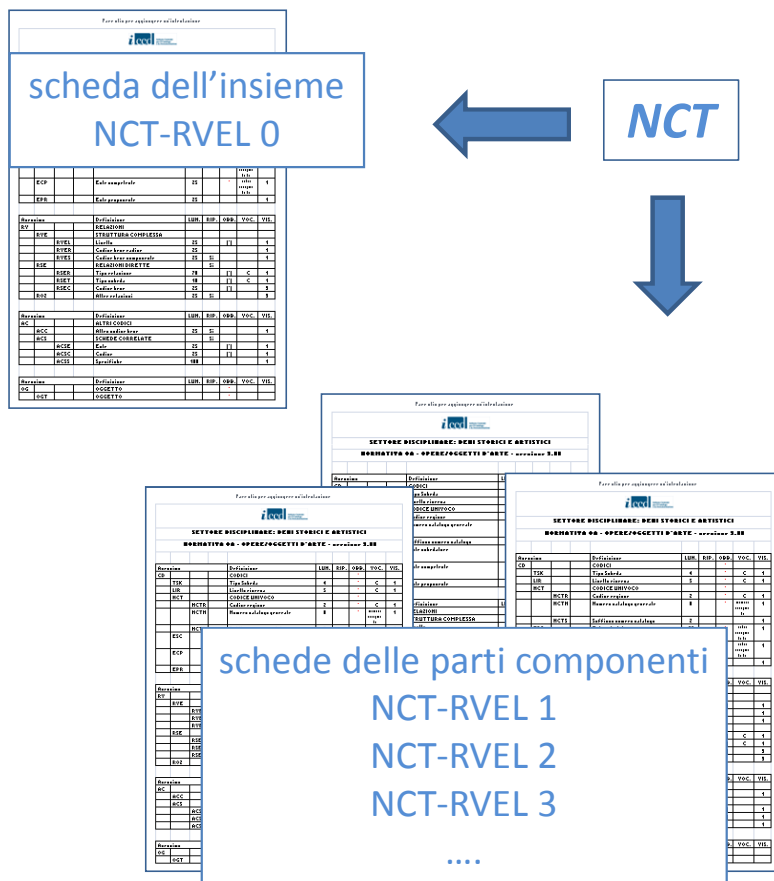
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

L'individuazione del bene e il trattamento catalogafico



Una particolare applicazione metodologica è prevista per quei beni (mobili, immobili o immateriali) definiti **beni complessi**, in quanto presentano una conformazione fisica e formale e/o un apparato figurativo, decorativo o organizzativo tali che, per chiarezza espositiva, possono essere scomposti articolando la catalogazione in una **scheda di insieme** (convenzionalmente chiamata "*scheda madre*") e in **schede per le parti componenti** (convenzionalmente chiamate "*schede figlie*").

L'individuazione del bene e il trattamento catalografico



Se si applica questa modalità descrittiva:

BENE COMPLESSO => **1** bene culturale, “**n**” schede di catalogo

Poiché il bene è unitario, tutte le schede compilate per descriverlo avranno lo stesso **CODICE UNIVOCO NAZIONALE (NCT)** al quale, per poter distinguere ciascuna scheda, viene aggiunto un codice a base numerica, registrato in un apposito sottocampo (RVEL): sempre “**0**” (zero) per la scheda dell’insieme e valori numerici progressivi **1, 2, 3**, ecc. per le schede delle parti (anche con ulteriori scomposizioni, se necessario: **1.1, 1.2**, ecc.).

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

SIGECweb: BENI CULTURALI E SCHEDE DI CATALOGO



The screenshot displays the SIGECweb interface. At the top, there is a header with the iCCD logo and the text 'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione'. Below this, a navigation bar shows the user 'Maria Letizia Mancinelli' as 'Amministratore' with links for '[cambia]', '[home]', '[manualistica]', and '[modifica anagrafica utente]'. A left sidebar contains a 'GESTIONE' menu with options like 'Riepilogo dati', 'Campagna', 'Attività', etc. The main content area, titled 'Riepilogo dati', shows a summary of 'Beni culturali (2360120)' and a list of categories: 'Schede di catalogo (2601329)', 'Authority file (272504)', 'Entità multimediali (3173840)', 'Altre normative (0)', 'Contenitori fisici (46)', and 'Contenitori giuridici (13)'. Two red arrows point to these categories with text boxes: one points to 'Beni culturali' with the text 'conteggio degli NCT = conteggio dei BENI', and the other points to 'Schede di catalogo' with the text 'conteggio delle SCHEDE'.

conteggio degli NCT = conteggio dei BENI

conteggio delle SCHEDE

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Il sistema del patrimonio culturale



Ogni bene culturale non è un elemento isolato a sé stante, ma è parte integrante del “**sistema**” del **patrimonio culturale nazionale**.

Negli standard per la catalogazione sono previste sezioni informative specifiche e particolari metodologie applicative che consentono di esprimere le **relazioni fra i beni e fra i beni e il territorio**, al fine di ricomporre il **contesto** in cui ogni bene acquista un significato ed un valore peculiari, che sostanziano il suo essere “testimonianza” di un particolare momento della nostra storia e della nostra cultura.

Il sistema del patrimonio culturale



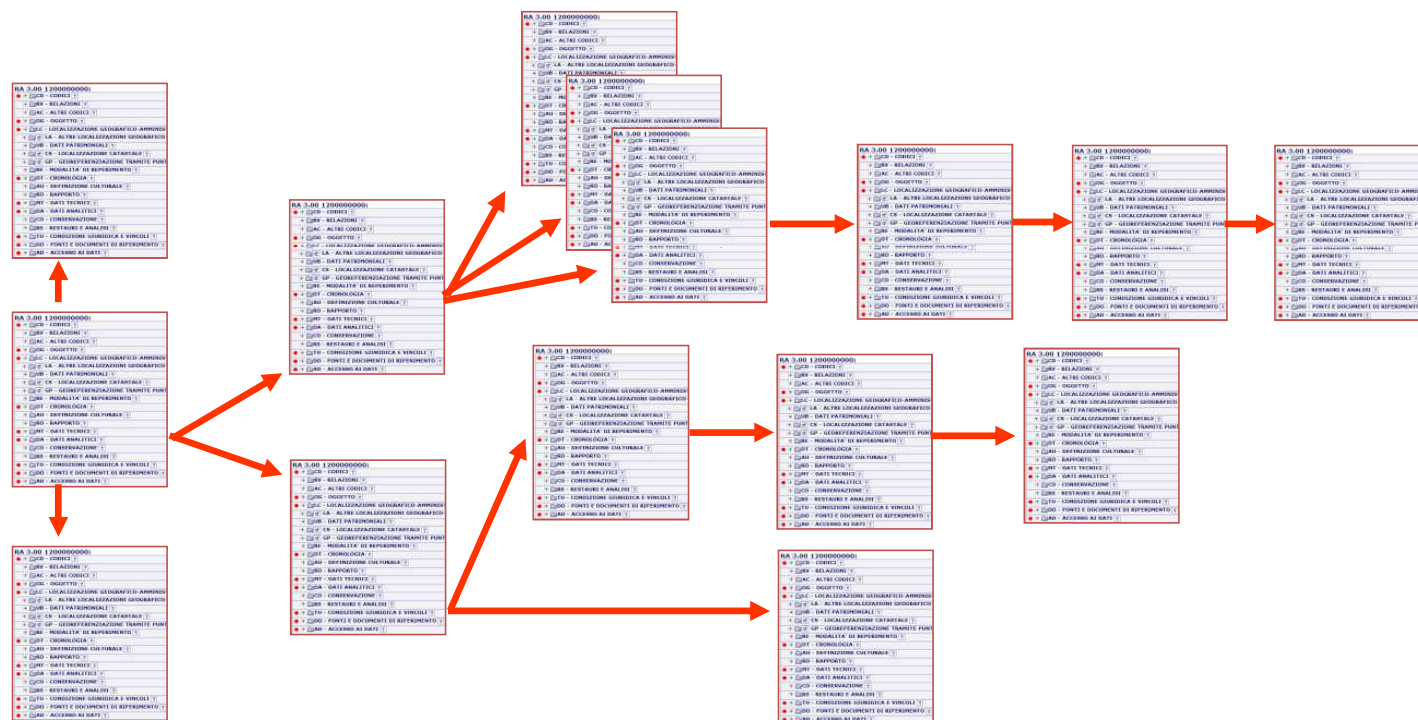
Come nel sistema normativo ICCD i collegamenti fra i diversi “oggetti” che descrivono e documentano ciascun bene sono gestiti tramite codici identificativi, così anche le **relazioni** fra i diversi elementi che fanno parte del “sistema patrimonio” sono **impennate** sui **CODICI UNIVOCI nazionali** che identificano i beni mobili, immobili e immateriali in rapporto fra loro.

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Il sistema del patrimonio culturale

Sulla base delle relazioni instaurate fra i beni tramite i codici, la gestione informatizzata consente di ricostruire la rete di legami e di navigare dalla scheda di un bene a quella di un altro bene e da ciascuna scheda agli “oggetti” ad essa collegati (Authority, moduli, documentazione di corredo, ecc.).



Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

La gestione delle relazioni fra beni culturali: la metodologia ICCD

Una specifica procedura consente di esprimere situazioni diverse di relazioni fra beni:



www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/459/micromanuali

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Le relazioni con il territorio: la gestione delle informazioni geografiche

procedura di geocodifica

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01211121
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	ICCD
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	abbazia
OGTQ - Qualificazione	cistercense
OGTN - Denominazione	Abbazia di Casamari
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Veroli
PVCI - Indirizzo	Via Maria

SIGECweb

procedura di georeferenziazione

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	14.556742304
GPDPY - Coordinata Y	41.430465097
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD50746673_strade_
GPBT - Data	31-1-2011
GPBO - Note	(108901362) - strade_statali - (http://wms.pcn.minambiente.it/cgi-bin/mapserv.exe?map=/ms_ogc/wfs/rete_stradale_wfs.map) - strade_statali

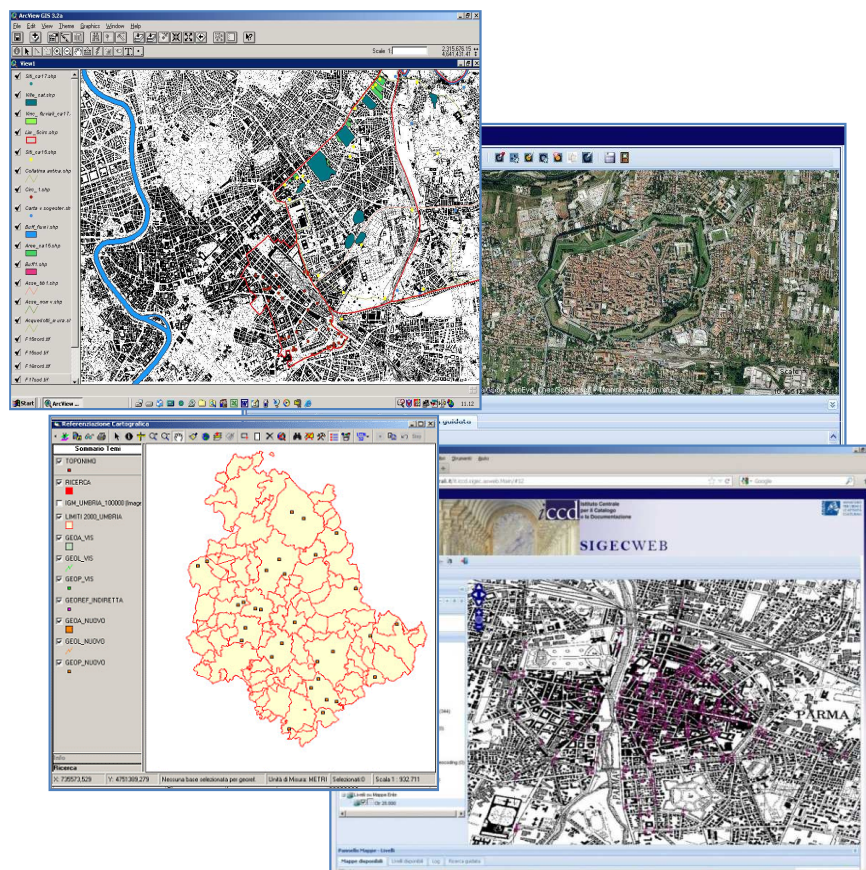
Per la conoscenza del patrimonio culturale, un ulteriore “valore aggiunto” viene fornito dalla visualizzazione dei beni sul territorio.

Negli standard ICCD sono previste sezioni informative specifiche che consentono di registrare e gestire sia **informazioni geografiche alfanumeriche** (Stato, regione, provincia, comune, indirizzo, contenitore), sia i dati per la **georeferenziazione**, secondo criteri in linea con gli standard nazionali e internazionali.

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

Le relazioni con il territorio: la gestione delle informazioni geografiche



Le informazioni geografiche sui beni, elaborate da sistemi con funzioni **GIS** (come il SIGEcweb), consentono **restituzioni cartografiche** con vari livelli informativi, a diversa scala di dettaglio, che costituiscono gli **strumenti indispensabili per la conoscenza e la corretta gestione del patrimonio culturale distribuito sul territorio.**

Le metodologie e gli standard di catalogazione

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Istituto centrale per il catalogo e la documentazione

La diffusione pubblica dei dati catalografici

dati catalografici



diffusione pubblica

Secondo quanto richiesto dalle più recenti disposizioni normative, anche i dati prodotti con le attività di catalogazione devono essere resi disponibili per la fruizione pubblica.

Per salvaguardare **eventuali informazioni riservate per motivi di privacy e tutela** (ad esempio per beni di proprietà privata o per beni a rischio), l'ICCD ha messo a punto un sistema di controllo che consente, al momento della pubblicazione, di oscurare eventuali dati riservati che non devono essere resi accessibili all'utenza generica.

La diffusione pubblica dei dati catalografici

Nei modelli catalografici, a partire dalla versione 3.00/3.01, è presente un paragrafo obbligatorio nel quale, in un apposito sottocampo (ADSP), deve essere specificato, su indicazione dell'Ente responsabile dei dati, il “*profilo di accesso*”, cioè il profilo di visibilità dei contenuti *per la diffusione pubblica*.

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AD				ACCESSO AI DATI			*		
	ADS			SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI			*		
		ADSP		Profilo di accesso	1		*	C	1
		ADSM		Motivazione	70		*		1
		ADSD		Indicazioni sulla data di scadenza	25				1

1	<i>livello basso di riservatezza: le informazioni contenute nella scheda possono essere liberamente consultate da chiunque</i>
2	<i>livello medio di riservatezza: la scheda contiene dati riservati per motivi di privacy</i>
3	<i>livello alto di riservatezza : la scheda contiene dati riservati per motivi di tutela</i>

La diffusione pubblica dei dati catalografici

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA			*		
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE			*		
PVCS	Stato	50		*	C	1
PVCR	Regione	25		*	C	1
PVCP	Provincia	3		*	C	1
PVCC	Comune	50		*	C	1
PVCL	Località	50			C	3
PVCE	Altra ripartizione amministrativa o località estera	250				3
PVL	Altra località	250	Si			3
PVE	Diocesi	50			C	1
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA					
LDCT	Tipologia	50			A	3
LDCQ	Qualificazione	50			A	3
LDCN	Denominazione	80		(*)		3
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	80				3
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	250				2
LDCM	Denominazione raccolta	70				2
LDCS	Specifiche	250				2

Nella gestione informatizzata, il profilo di accesso registrato nel sottocampo ADSP “attiva” i livelli di visibilità assegnati ai vari campi del modello catalografico che contengono dati (i livelli di visibilità sono dichiarati nell’apposita colonna della struttura di ciascuna normativa ICCD).

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici>:

Schede di catalogo: gestione della visibilità dei dati sul web

SIGECweb: DIFFUSIONE PUBBLICA dei dati catalografici

Nel SIGECweb, sulla base di quanto specificato in ciascun modello catalografico nel sottocampo **ADSP- Profilo di accesso**, i dati vengono trattati per la diffusione pubblica sul web.

The screenshot shows the SIGECweb interface with the following sections:

- TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**
 - ACQ - ACQUISIZIONE
 - CDG - CONDIZIONE GIURIDICA
 - CDGG - Indicazione generica: proprietà privata
 - CDGS - Indicazione specifica
 - CDGS(1): Rossi, Mario
 - CDGI - Indirizzo
 - CDGI(1): Roma (RM), Via della Repubblica, 5
 - NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA
 - ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE
 - ESP - ESPORTAZIONI
- DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**
 - AD - ACCESSO AI DATI**
 - ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**
 - ADSP - Profilo di accesso: 2 (highlighted with a red circle and arrow)
 - ADSM - Motivazione: scheda di bene di proprietà privata
 - ADSD - Indicazioni sulla data di scadenza
- CM - COMPILAZIONE**
- AN - ANNOTAZIONI**



filtro per oscuramento dei dati riservati

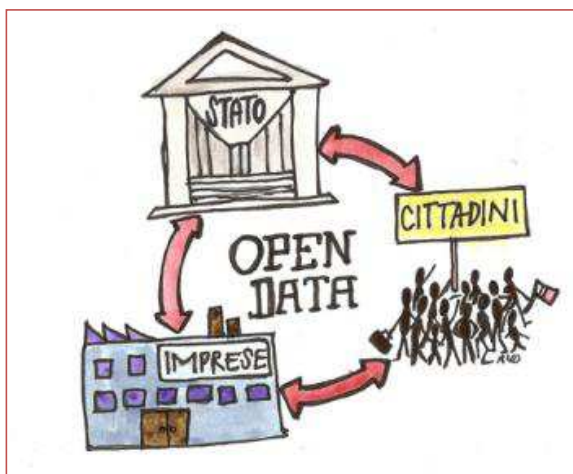


Catalogo
Generale dei
Beni Culturali

www.catalogo.beniculturali.it

Verso gli open data e i linked open data

Per una diffusione ancora più allargata, che renda liberamente disponibili i dati catalografici per “usi e riusi” (sempre salvaguardando eventuali informazioni riservate), l’ICCD ha avviato la pubblicazione di *Open Data* e *Linked Open Data*, mettendo a disposizione vari strumenti per l’accesso (umano e automatizzato) alle risorse, secondo le indicazioni presenti nelle licenze d’uso *Creative Commons - Legal Code*.



In particolare l’Istituto, confrontandosi anche con altri enti del MiBACT, ha in corso riflessioni e studi per individuare i **profili di metadati** più efficaci per descrivere le specificità dei beni culturali e per far emergere l’immensa ricchezza di contenuti del *sistema del patrimonio culturale*.